

Solo il 38% dei depositi viene reimpiegato nella provincia

Lucca: si risparmia ma non si investe

Le questioni creditizie non possono rimanere pascolo di ristretti gruppi di pressione - Il ruolo degli enti locali - Il problema del rinnovo degli organismi dirigenti delle banche

Lucca - «Non è più accettabile che i problemi così rilevanti, che riguardano le prospettive economiche e produttive provinciali continuino ad essere pascolo di ristretti gruppi di pressione politici ed economici».

Sui problemi della politica creditizia - esordisce il compagno Enrico Cecchetti nell'introduzione alla conferenza stampa - si deve aprire un ampio dibattito, che deve innanzitutto partire dai dati del settore in provincia di Lucca.

La raccolta di risparmio in Lucca è più che considerevole: circa 1500 miliardi lo scorso anno, quasi tutto depositato presso il sistema bancario. Il livello degli impieghi, cioè di investimento diretto delle banche nella struttura produttiva, ha raggiunto minimi preoccupanti, attorno al 38 per cento nel '78; che è come dire che su ogni 100 lire di risparmio raccolto solo 38 vengono investite in provincia.

Anche il livello del credito sociale è agevolato che affluisce all'economia provinciale rimane insufficiente.

Tutto questo - afferma Cecchetti - significa che in Lucca le banche rastrellano denaro, e in forma notevolmente accentuata lo investono in altre zone del Paese, e in attività finanziarie e talvolta speculative».

Ma all'interno di questa situazione complessiva esistono squilibri di grande rilevanza economica e sociale. Vi sono infatti zone della provincia - come la Garfagnana e la Media Valle del Serchio - dove il livello degli investimenti scende ancora di molto al di sotto della già bassa media provinciale.

IMPIEGHI DI CREDITO ORDINARIO IN ALCUNI SETTORI PRODUTTIVI (Provincia di Lucca - 1977)

Table with 3 columns: Settore, Miliardi, % su totale prov. Rows include Pubblica amministrazione, Commercio all'ingrosso, Settore meccanico, etc.

Da notare che nel settore del commercio all'ingrosso si concentra l'80% del totale dello scontamento provinciale.

IMPIEGHI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE (Provincia di Lucca e confronto con dati regionali e nazionali - 1978)

Table with 4 columns: Settore, Lucca %, Toscana %, Italia %. Rows include Agricoltura, foreste, pesca, Abitazioni, Industria, etc.

Un secondo equilibrio è quello settoriale: l'agricoltura e alcuni comparti industriali sono stati molto sacrificati con la conseguenza di distorsioni preoccupanti nei caratteri stessi della struttura produttiva locale.

Un terzo fattore di squilibrio è quello per cui le aziende più grandi hanno usufruito di una fetta sproporzionatamente maggiore di finanziamento a spese delle cooperative, dell'artigianato, delle aziende coltivatrici.

«E' qui che deve essere collocato - afferma il compagno Cecchetti - il ruolo che concretamente gli Enti locali devono svolgere. Sempre più forte è l'esigenza di rapporti tra banche, Enti e provincia che non si limitino ad affrontare singole situazioni di crisi aziendali ma affrontino più in generale i problemi delle condizioni delle prospettive di interi settori dell'economia provinciale e delle scelte che devono essere compiute.

«Sono molti gli esempi che si potrebbero fare della necessità di questo rapporto costante: nel campo dell'agricoltura dove non si può investire senza un collegamento con i Comuni e le organizzazioni contadine; in quello del risanamento dei centri storici; per quanto riguarda i problemi di disingombamento e di assetto del territorio che vede ormai alcune zone congestionate e incontrollate.



Large price list table for CIOMELI products. Columns include product name, weight, and price. Rows include CAFFE BOURBON, MARGARINA NUOVA RAMA, FUSTINO FINISH, BAGNO SCHIUMA BAO, etc.

Alcuni punti prioritari per il miglioramento dei servizi

Le proposte del PCI per l'ospedale aretino

AREZZO - Sui problemi dell'ospedale di Arezzo, e più in generale della politica sanitaria, il Comitato comunale aretino del PCI ha emesso la seguente presa di posizione.

Il dibattito sui problemi dell'ospedale di Arezzo deve uscire dalle polemiche pretestuose e dalle strumentalizzazioni per entrare nel merito dei problemi che devono essere affrontati e risolti in breve tempo nell'interesse delle popolazioni aretine.

Per questo il PCI indica alcuni punti prioritari di impegno per corrispondere alle esigenze di un miglioramento qualitativo dei servizi ospedalieri: 1) la verifica delle organizzazioni dei servizi dell'ospedale capaci di rimuovere inefficienze e carenze con un impegno particolare del personale medico e infermieristico che sia collegato con la medicina di base ed unificati, nel quadro della programmazione sanitaria, le strutture poliambulatoriali delle mutue.

In questa politica vanno approfonditi gli ostacoli, tuttora consistenti, ad una trasformazione progressiva dell'attuale pronto soccorso in una struttura dipartimentale più adeguata.

«Non è certo fuori luogo - conclude il compagno Cecchetti - se a questo punto sollecitiamo intorno a questo complesso di problemi gli altri partiti a pronunciarsi: in particolare la DC che ha elevate responsabilità nel governo degli Enti locali e nella stessa gestione delle banche a dimensione provinciale».

Renzo Sabbatini

sui quali è necessario concretizzare l'impegno di tutte le forze disponibili per dare un segno tangibile di una svolta che è richiesta dalla serietà della risoluzione ospedaliera e dalla prospettiva della riforma sanitaria. Su questo complesso di problemi i comunisti verificheranno nella pratica, con le forze politiche, la disponibilità a svolgere un'azione unitaria.

programmi socio-sanitari, rendendo tra l'altro il piano economico più concreto e realistica la possibilità di finanziamento dell'opera.

La verità, e la DC lo sa bene, è che è aperta una vertenza fra la Regione e il governo, rispetto alla quantità di fondi per il piano ospedaliero, oltre 3 miliardi e mezzo sono stati assegnati ad Arezzo.

E' chiaro quindi che la controparte è prima di tutto il governo: se non ci sarà una modifica sostanziale del piano sanitario nazionale, diventerà più difficile la realizzazione del nuovo ospedale aretino in tempi relativi.

Oggi, pertanto, occorre dimostrare nei fatti la capacità delle forze politiche aretine di realizzare questa scelta.

Tutto questo significa, a parere dei comunisti, 1) Riprendere immediatamente i lavori per la costruzione del nuovo ospedale, appaltando gli oltre 4 miliardi e mezzo stanziati dalla Regione Toscana.

Questo invito fu accolto da tutti a cominciare dalla stessa DC e la riflessione è stata utile ed ha consentito di vedere il vecchio progetto relativo alla costruzione del nuovo ospedale, di adeguarlo ai bisogni reali del territorio e alle nuove esigenze di